

## Nota metodologica

### Le imposte ambientali in Italia

#### 1. Criteri e metodi per l'individuazione delle imposte ambientali.

Nei dati diffusi dall'Istat sulle imposte ambientali si adotta la definizione secondo la quale una **imposta è ambientale** se la sua base impositiva è 'costituita da una grandezza fisica (eventualmente sostituita da una proxy) che ha un impatto negativo provato e specifico sull'ambiente'.

Tale approccio è mutuato dalle linee guida internazionali per la compilazione di statistiche sulle imposte ambientali<sup>1</sup>, ed è adottato anche nella guida metodologica dell'Eurostat alla compilazione del conto satellite della spesa per la protezione dell'ambiente EPEA (*Environmental Protection Expenditure Account*)<sup>2</sup>.

La Tabella seguente elenca le categorie di basi impositive considerate.

**Tabella 1 - Basi impositive delle imposte ambientali**

---

#### **Emissioni atmosferiche osservate o stimate**

- Emissioni di NO<sub>x</sub><sup>3</sup>
- Contenuto di SO<sub>x</sub><sup>4</sup> dei combustibili fossili
- Altro

#### **Sostanze che riducono lo strato di ozono** (ad esempio CFC<sup>5</sup> o halons)

#### **Emissioni di inquinanti in acqua osservate o stimate**

- Emissioni di sostanze ossidabili (BOD<sup>6</sup>, COD<sup>7</sup>)
- Altre emissioni di sostanze inquinanti
- Raccolta e trattamento delle sostanze inquinanti

#### **Fonti non puntuali di inquinamento dell'acqua**

- Pesticidi
- Fertilizzanti artificiali
- Concime da allevamenti

#### **Gestione dei rifiuti**

- Gestione dei rifiuti – aspetti generali
- Gestione dei rifiuti – singoli prodotti

#### **Rumore** (ad es. decollo ed atterraggio dei velivoli)

#### **Prodotti energetici**

- Prodotti energetici impiegati per il trasporto
    - Benzina senza piombo
    - Benzina con piombo
    - Diesel
    - Altro (ad es. GPL<sup>8</sup> o gas naturale)
  - Prodotti energetici impiegati per usi stazionari
    - Olio combustibile
- 

<sup>1</sup> Si veda *Environmental Taxes – A Statistical Guide*, Eurostat, Luxembourg, 2001, numero di catalogo KS-39-01-077-EN-N. Le linee guida si rifanno a loro volta allo schema per la costruzione di statistiche sulle imposte ambientali generato, nella seconda metà degli anni '90, da un progetto congiunto di Eurostat, DG Ambiente e DG Fiscalità e Unione Doganale della Commissione Europea, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), cfr. *Statistical Framework on environmental taxes in OECD Member Countries*, OECD, Paris, 1997.

<sup>2</sup> Cfr. *SERIEE Environmental Protection Expenditure Accounts Compilation Guide*, Eurostat, Luxembourg, 2002, KS-BE-02-001-EN-N.

<sup>3</sup> Ossidi di azoto.

<sup>4</sup> Ossidi di zolfo.

<sup>5</sup> Clorofluorocarburi.

<sup>6</sup> Biochemical oxygen demand.

<sup>7</sup> Chemical oxygen demand.

<sup>8</sup> Gas di Petrolio Liquefatti.

Gas naturale  
 Carbone  
 Coke di cokeria  
 Bio-combustibili  
 Altri combustibili per usi stazionari  
 Elettricità – produzione, consumi  
 Calore per riscaldamento – produzione, consumi

**Trasporti**

Veicoli a motore - importazioni o vendita  
 Veicoli a motore - registrazione o uso

**Risorse**

Prelievi di acqua  
 Estrazione di materiali (ad eccezione di petrolio e gas)<sup>9</sup>  
 Altre risorse (ad esempio foreste)

Fonte: Eurostat *Environmental Taxes – A Statistical Guide*, Luxembourg, 2001

Le imposte ambientali, in quanto appartenenti all'insieme più generale delle imposte, costituiscono prelievi obbligatori non commisurati ai benefici che il singolo riceve dall'azione delle amministrazioni pubbliche (PA). Si osservi che, seppur corrisposti obbligatoriamente al settore della PA, i pagamenti forniti in contropartita di un servizio e positivamente correlati al volume del servizio stesso, rientrano invece nell'insieme delle **tariffe** (o **canoni**). Esempi di tariffe sono sia la Tariffa sui Rifiuti solidi urbani sia l'Imposta sui Rifiuti solidi urbani, i cui proventi sono pertanto esclusi dai dati qui presentati.

In Italia costituiscono imposte ambientali gli strumenti elencati nella Tabella seguente.

**Tabella 2 - Imposte ambientali**

BASE	IMPOSTA
Emissioni atmosferiche	Tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di zolfo
Fonti non puntuali di inquinamento dell'acqua	Contributo sui prodotti fitosanitari e pesticidi pericolosi
Gestione dei rifiuti	Tributo speciale discarica Tributo provinciale per la tutela ambientale
Rumore	Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili
Prodotti energetici	Imposta sugli oli minerali e derivati Sovrimposta di confine sugli oli minerali Imposta sui gas incondensabili Sovrimposta di confine sul GPL Imposta sul gas metano Imposta addizionale sull'energia elettrica di comuni e province Imposta sull'energia elettrica Imposta sui consumi di carbone <sup>10</sup>
Trasporti	Tasse automobilistiche a carico delle famiglie

<sup>9</sup> Le linee guida sulle imposte ambientali (op. cit. precedente nota 1) indicano tre motivi principali che spiegano l'esclusione di questa tipologia di imposte: i) il gettito derivante dalle imposte sulla estrazione di gas e di petrolio è significativo solo per pochi paesi del gruppo OCSE; ii) i sistemi di tassazione sono molto eterogenei; iii) il gettito è molto volatile a causa delle fluttuazioni nei prezzi del petrolio e del gas.

<sup>10</sup> L'imposta sui consumi di carbone si riferisce al prelievo obbligatorio gravante sugli impieghi di carbone, coke di petrolio e bitume di origine naturale denominato "orimulsion" negli impianti di combustione, istituito con la legge n. 448 del 23.12.1998 (art. 8) a decorrere dal 1° gennaio 1999; la rideterminazione delle accise sui prodotti energetici prevista nell'ambito dello stesso articolo 8 (nota come 'carbon tax' per l'Italia) non è stata attuata nei termini previsti.

Tasse automobilistiche a carico delle imprese

Pubblico Registro Automobilistico (PRA)

Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile per le automobili (RC auto)

Mentre la base della imposta riveste un ruolo fondamentale nella definizione delle imposte ambientali adottata a livello internazionale, non viene invece considerato rilevante l'obiettivo della imposta stessa per come risulta espresso dal legislatore. Le imposte ambientali includono pertanto sia strumenti introdotti con esplicite finalità di tipo ambientale sia strumenti in cui non si ravvisa tale finalità nella formulazione normativa.

Si osservi in particolare che, per quanto riguarda le imposte ambientali elencate nella Tabella precedente:

- le imposte sui prodotti energetici e sui trasporti sono state introdotte senza esplicite finalità di tipo ambientale; fa eccezione solo l'imposta sui consumi di carbone per la quale la legislazione prevede l'utilizzo del gettito anche per il finanziamento di spese per la protezione dell'ambiente;
- nei casi restanti si possono ravvisare esplicite finalità ambientali, che possono essere ricondotte in alcuni casi a fornire un incentivo per gli operatori economici (consumatori e produttori) ad adottare un comportamento maggiormente in linea con la salvaguardia dell'ambiente, in altri a raccogliere gettito per il finanziamento delle spese per la protezione ambientale<sup>11</sup>.

## 2. Le fonti dei dati sulle imposte ambientali

La fonte dei dati sulle imposte ambientali è costituita dai *Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche* elaborati dalla Contabilità Nazionale in conformità alle regole fissate dal regolamento Ue n. 2223/96 (SEC95).

La tabella seguente specifica l'aggregato SEC95 in cui ciascuno strumento viene contabilizzato<sup>12</sup>. La tabella distingue inoltre i casi di imposte il cui gettito è diffuso dall'Istat nell'ambito dei *Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche* dai casi di imposte il cui gettito non è diffuso singolarmente nell'ambito di detta fonte ma è parte di un aggregato più ampio.

**Tabella 3 - Contabilizzazione delle imposte ambientali secondo il SEC95**

IMPOSTA	CONTABILIZZAZIONE SECONDO IL SEC95
Tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di zolfo (a)	Altre imposte sulla produzione (D.29)
Contributo sui prodotti fitosanitari e pesticidi pericolosi (b)	Altre imposte sulla produzione (D.29)
Tributo speciale discarica (a)	Imposte sui prodotti escluse le imposte sulle importazioni e sul valore aggiunto (D.214)
Tributo provinciale per la tutela ambientale (a)	Altre imposte sulla produzione (D.29)
Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (c)	Altri proventi speciali assimilati alle altre imposte sulla produzione (D.29)
Imposta sugli oli minerali e derivati (a)	Imposte sui prodotti escluse le imposte sulle importazioni e sul valore aggiunto (D.214)

<sup>11</sup> Per ulteriori dettagli sulla destinazione del gettito si vedano le leggi istitutive dei vari strumenti:

- per la Tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di zolfo, Legge n. 449 del 27 dicembre 1997, art. art. 17;
- per il Contributo sui prodotti fitosanitari e pesticidi pericolosi, Legge n. 388 del 23 dicembre 2000, art. 123, e Legge n. 488 del 23 dicembre 1999, art. 59;
- per il Tributo speciale discarica, Legge n. 549 del 28 dicembre 1995, Art. 3;
- per il Tributo provinciale per la tutela ambientale, Decreto Legislativo n. 504 del 30 dicembre 1992, Art. 19;
- per l'Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, Legge n. 342 del 21 novembre 2000, Art. 90.

<sup>12</sup> Per maggiori dettagli sulle tipologie di imposte incluse nel Sec95, si veda il paragrafo 4.

Sovrimposta di confine sugli oli minerali (a)	Imposte sulle importazioni esclusi i dazi sulle importazioni e l'IVA <sup>13</sup> (D.2122)
Imposta sui gas in condensabili (a)	Imposte sui prodotti escluse le imposte sulle importazioni e sul valore aggiunto (D.214)
Sovrimposta di confine sul GPL (d)	Imposte sulle importazioni esclusi i dazi sulle importazioni e l'IVA (D.2122)
Imposta sul gas metano (a)	Imposte sui prodotti escluse le imposte sulle importazioni e sul valore aggiunto (D.214)
Imposta addizionale sull'energia elettrica di comuni e province (a)	Imposte sui prodotti escluse le imposte sulle importazioni e sul valore aggiunto (D.214)
Imposta addizionale gravante sull'energia elettrica (a)	Imposte sui prodotti escluse le imposte sulle importazioni e sul valore aggiunto (D.214)
Imposta sui consumi di carbone (e)	Imposte sui prodotti escluse le imposte sulle importazioni e sul valore aggiunto (D.214)
Tasse automobilistiche a carico delle famiglie (a)	Altre imposte correnti (D.59)
Tasse automobilistiche a carico delle imprese (a)	Altre imposte sulla produzione (D.29)
Pubblico Registro Automobilistico (PRA) (a)	Imposte sui prodotti escluse le imposte sulle importazioni e sul valore aggiunto (D.214)
Imposta sulle assicurazioni RC auto (a)	Imposte sui prodotti escluse le imposte sulle importazioni e sul valore aggiunto (D.214)

(a) dato diffuso singolarmente dall'Istat nelle Tavole dei conti delle Amministrazioni Pubbliche (AP);

(b) dato non diffuso singolarmente dall'Istat nelle Tavole dei conti delle (AP), in cui è parte del dato 'Altre imposte sulla produzione';

(c) dato non diffuso singolarmente dall'Istat nelle Tavole dei conti delle (AP), in cui è parte del dato 'Altri proventi speciali assimilati alle altre imposte sulla produzione'.

(d) dato non diffuso singolarmente dall'Istat nelle Tavole dei conti delle (AP), in cui è parte del dato 'Sovrimposta di confine (esclusi gli oli minerali)';

(e) dato non diffuso singolarmente dall'Istat nelle Tavole dei conti delle (AP), in cui è parte del dato 'Imposta sugli oli minerali e derivati'.

### 3. Classificazione delle imposte ambientali secondo diverse finalità di analisi

Lo sviluppo di statistiche sulle imposte ambientali risponde alla necessità di soddisfare esigenze conoscitive legate al ruolo crescente degli strumenti economici nell'ambito delle politiche ambientali.

I dati sul gettito delle imposte ambientali prodotti dall'Istat possono rispondere alle esigenze in questione sia direttamente sia come possibili input per modelli finalizzati ad analisi economiche quali, ad esempio, il calcolo dell'impatto di uno strumento fiscale sui costi dei diversi settori economici, sull'inflazione, sulla competitività a livello internazionale di specifici settori.

Uno specifico utilizzo dei dati statistici sulle imposte ambientali ha luogo nell'ambito della stessa statistica ufficiale, in particolare nella costruzione dei conti satellite dell'ambiente del SERIEE (*Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*) e della NAMEA (*National Accounts Matrix including Environmental Accounts*).

I paragrafi successivi descrivono, nell'ordine, le classificazioni adottate nel contesto dello sviluppo di statistiche sulle imposte derivate da dati di contabilità nazionale e nel contesto dei conti satellite dell'ambiente SERIEE e NAMEA.

<sup>13</sup> Imposta sul valore aggiunto.

*La classificazione della Commissione Europea delle statistiche sulle imposte ambientali derivate dalla contabilità nazionale*

Partendo dagli aggregati sulle imposte elaborati nel contesto del sistema dei conti economici nazionali, la Direzione Generale Fiscalità e Unione Doganale della Commissione Europea pubblica il database *National List of Taxes*, che contiene dati sul gettito delle imposte in vigore nei paesi della Ue<sup>14</sup>; i dati includono anche le imposte ambientali, selezionate applicando all'insieme delle imposte la definizione citata nel § 1. Gli stessi dati vengono inoltre pubblicati nel database dell'Eurostat<sup>15</sup>, classificati secondo le quattro categorie delle linee guida: energia, trasporti, inquinamento, risorse<sup>16</sup>.

Le imposte sull'energia includono tutte le imposte sui prodotti energetici utilizzati sia per finalità di trasporto (si tratta soprattutto di benzina e gasolio) sia per usi stazionari (si tratta soprattutto di oli combustibili, gas naturale, carbone ed elettricità). Sono comprese inoltre le imposte sulla anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) le quali, spesso introdotte in sostituzione di imposte sull'energia, non vengono dunque incluse tra le imposte sull'inquinamento. Tra le imposte sui trasporti rientrano principalmente le imposte legate alla proprietà e all'utilizzo di veicoli. Sono comprese inoltre le imposte relative ad altri mezzi di trasporto (ad esempio aerei) e a servizi di trasporto purché coerenti con la definizione generale di imposte ambientali.

Le imposte sull'inquinamento includono le imposte sulle emissioni atmosferiche o sui reflui (i dati di riferimento possono essere rilevati o stimati), sulla gestione dei rifiuti e sul rumore; come precedentemente specificato fa eccezione l'imposta sulla CO<sub>2</sub> che rientra nel gruppo delle imposte sull'energia.

La categoria risorse include gli strumenti che gravano sul prelievo di risorse naturali.

Nella Tabella 4 tutte le imposte ambientali italiane vengono ripartite nelle categorie della Commissione Europea.

**Tabella 4 - Imposte ambientali per tipologia**

Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Imposta sugli oli minerali e derivati</li> <li>▪ Sovrimposta di confine sugli oli minerali</li> <li>▪ Imposta sui gas incondensabili</li> <li>▪ Sovrimposta di confine sul GPL</li> <li>▪ Imposta sul gas metano</li> <li>▪ Imposta addizionale sull'energia elettrica di comuni e province</li> <li>▪ Imposta sull'energia elettrica</li> <li>▪ Imposta sui consumi di carbone</li> </ul>
Trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Imposte automobilistiche a carico delle famiglie</li> <li>▪ Tasse automobilistiche a carico delle imprese</li> <li>▪ Pubblico Registro Automobilistico (PRA)</li> <li>▪ Imposta sulle assicurazioni RC auto</li> </ul>
Inquinamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di zolfo</li> <li>▪ Contributo sui prodotti fitosanitari e pesticidi pericolosi</li> <li>▪ Tributo speciale discarica</li> <li>▪ Tributo provinciale per la tutela ambientale</li> <li>▪ Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili</li> </ul>

<sup>14</sup> Cfr. il sito web della Direzione Generale Fiscalità e Unione Doganale della Commissione Europea:

[http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/taxation/gen\\_info/economic\\_analysis/tax\\_structures/article\\_5985\\_en.htm](http://ec.europa.eu/taxation_customs/taxation/gen_info/economic_analysis/tax_structures/article_5985_en.htm).

<sup>15</sup> Cfr. [http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search\\_database](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database) (sezione: Environmental Accounts - Monetary Accounts - Environmental tax revenue)

<sup>16</sup> Nel database dell'Eurostat le imposte sull'inquinamento e sulle risorse sono accorpate nella categoria 'inquinamento e risorse'.

Ai fini del confronto tra i dati dell'Italia e il totale per l'Unione Europea occorre fare riferimento ai dati riportati nelle Tavole 7-10 dal momento che i dati diffusi dall'Eurostat per l'Italia presentano alcune differenze rispetto a quelli delle Tavole 1-4.<sup>17</sup>

### *Classificazione delle imposte ambientali secondo i criteri del SERIEE*

Uno degli utilizzi principali dei dati sulle imposte ambientali si inquadra nel contesto più ampio del sistema europeo di conti satellite dell'ambiente SERIEE, costituito da due conti principali:

- il conto satellite della spesa per la protezione dell'ambiente EPEA – *Environmental Protection Expenditure Account*;
- il conto satellite della spesa per l'uso e la gestione delle risorse naturali RUMEA – *Resource Use and Management Expenditure Account*<sup>18</sup>.

Entrambi i conti sono focalizzati sulla salvaguardia dell'ambiente naturale. Il conto EPEA comprende tutto ciò che riguarda la *qualità* dell'ambiente e, cioè, la prevenzione e l'eliminazione dell'inquinamento e degli altri fenomeni di degrado ambientale; il conto RUMEA comprende tutto ciò che riguarda la *disponibilità quantitativa* delle risorse naturali (acqua, risorse energetiche, fauna e flora selvatiche, ecc.) e, quindi, il loro sfruttamento e le misure finalizzate ad evitare o ad attenuare il loro depauperamento. Tutti i dati sulle imposte ambientali presentati dall'Istat sono connessi alla protezione dell'ambiente da un punto di vista qualitativo e sono quindi rilevanti soltanto per il conto EPEA<sup>19</sup>.

Ai fini dell'EPEA vengono distinte, in base alla destinazione del relativo gettito, due tipologie di imposte<sup>20</sup>:

- **imposte specifiche**, ossia “imposte di scopo” il cui gettito è destinato a finanziare spese per la protezione ambientale;
- **altre imposte ambientali**, ossia imposte il cui gettito non è utilizzato per finanziare le spese per la protezione ambientale.

Le imposte specifiche sono considerate nell'EPEA nell'ambito dell'analisi del finanziamento della spesa nazionale per la protezione dell'ambiente<sup>21</sup>. Esse non costituiscono una componente della spesa nazionale per la protezione ambientale in quanto quest'ultimo aggregato include già le spese effettuate attraverso il finanziamento derivante dalle imposte in questione e l'eventuale loro inclusione comporterebbe un errore di doppio conteggio (cfr. SERIEE 1994 § 2046).

Le altre imposte ambientali, per definizione, non sono considerate nell'analisi del finanziamento della spesa né rientrano tra le componenti della spesa nazionale per la protezione ambientale. Tali imposte vengono peraltro contabilizzate nell'EPEA come componente dell'aggregato “carico finanziario ambientale”<sup>22</sup>. Quest'ultimo aggregato ricostruisce, per ciascun settore istituzionale, il costo netto di parte corrente della protezione

<sup>17</sup> La differenza dipende principalmente da quattro fattori: 1) l'unità di misura utilizzata per gli anni 1995-1998 - milioni di euro per i dati della Tavola 1 e milioni di ECU – *European Currency Unit* - per i dati Eurostat; 2) la copertura non perfettamente coincidente degli aggregati delle imposte nei due casi: il dato dell'Eurostat include le imposte ambientali che vengono contabilizzate singolarmente nella trasmissione all'Ue degli aggregati di contabilità nazionale e non anche quelle non individuabili in quanto incorporate in un aggregato più ampio (non sono inclusi il Contributo sui prodotti fitosanitari e pesticidi pericolosi, l'Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, l'Imposta sui consumi di carbone); 3) il maggiore aggiornamento delle serie Istat; a questo proposito si osservi inoltre che la serie storica del gettito delle imposte sul trasporto inclusa nelle Tavole 7-10 è coerente con i dati Istat (Tavole 1-4) e più aggiornata rispetto ai dati diffusi dall'Eurostat (febbraio 2010); 4) per quanto riguarda in particolare il rapporto tra imposte ambientali e entrate totali delle Pubbliche Amministrazioni da imposte e contributi sociali, si osservi che esso differisce nei due casi per la diversa specificazione del denominatore del rapporto: nel caso dell'Italia, infatti (Tavola 3), il riferimento per le entrate è rappresentato dal settore della Pubblica Amministrazione a livello nazionale, mentre nel dato dell'Eurostat (Tavola 9) le entrate complessive sono calcolate comprendendo anche le imposte destinate al settore delle Istituzioni Comunitarie, escluse invece nel primo caso. Il peso delle imposte che riguardano il settore delle Istituzioni europee sul totale delle entrate comunitarie da imposte risulta pari all'1% circa negli anni più recenti sia per l'Italia sia per l'insieme dei paesi della Ue15, Ue25 e Ue27.

<sup>18</sup> Per approfondimenti sul SERIEE, in particolare su EPEA e RUMEA, cfr. Istat [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20081008\\_00/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081008_00/)

<sup>19</sup> Anche le tariffe o canoni ambientali sono rilevanti nel contesto dell'EPEA, in relazione alla spesa nazionale per la protezione dell'ambiente e al suo finanziamento.

<sup>20</sup> Da un punto di vista concettuale quanto riportato nel testo vale, *mutatis mutandis*, anche per il conto RUMEA.

<sup>21</sup> Cfr. *SERIEE Environmental Protection Expenditure Accounts Compilation Guide*, op.cit. Eurostat, § 5.7.

<sup>22</sup> Nella guida alla compilazione del SERIEE la ricostruzione di questo aggregato viene presentata come *possibile estensione* dello schema contabile fondamentale, utile a determinare i costi correnti netti gravanti sulle diverse categorie di unità residenti a causa delle attività di protezione dell'ambiente; cfr. Tavola 5.21.

dell'ambiente, ovvero la spesa *corrente* per la protezione dell'ambiente effettivamente sostenuta attingendo alle proprie risorse finanziarie.

Ai fini dell'EPEA le imposte ambientali sono ulteriormente classificate in base alla classificazione CEPA (*Classification of Environmental Protection Activities and expenditures*), la quale si articola nelle seguenti nove classi<sup>23</sup>: 1. protezione dell'aria e del clima; 2. gestione delle acque reflue; 3. gestione dei rifiuti; 4. protezione del suolo e delle acque del sottosuolo; 5. abbattimento del rumore e delle vibrazioni; 6. protezione della biodiversità e del paesaggio; 7. protezione dalle radiazioni; 8. ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente; 9. altre attività di protezione dell'ambiente. Nella Tabella 5 le imposte ambientali sono classificate in base alla classe CEPA cui è correlata la base impositiva e secondo la destinazione del gettito.

---

<sup>23</sup> Per una descrizione dettagliata delle nove classi della CEPA si veda Istat: *La spesa per la protezione dell'ambiente delle Amministrazioni dello Stato. Anni 2001-2004*, Glossario allegato alla Nota Metodologica, Statistiche in breve, in [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20060419\\_00/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20060419_00/). Si osservi che le imposte ambientali possono essere classificate nelle classi da 1 a 7; in corrispondenza delle classi 8 e 9 non si riscontrano imposte ambientali perché non sussistono basi impositive specifiche di queste classi.

Tabella 5 - Imposte ambientali per classe CEPA e destinazione del gettito

	PROTEZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA	GESTIONE DEI RIFIUTI	PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE DEL SOTTOSUOLO	ABBATTIMENTO DEL RUMORE E DELLE VIBRAZIONI
IMPOSTE SPECIFICHE	Imposta sui consumi di carbone (parte)	Tributo speciale discarica (parte)	Contributo sui prodotti fitosanitari e pesticidi pericolosi	Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (parte)
		Tributo provinciale per la tutela ambientale		
ALTRE IMPOSTE AMBIENTALI	tutte le imposte sui Prodotti energetici e Trasporti (cfr. tabella 2), <i>di cui</i> Imposta sui consumi di carbone (parte) Tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di zolfo	Tributo speciale discarica (parte)		Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (parte)

*Classificazione delle imposte ambientali secondo i criteri della Namea, per attività economica e funzioni di consumo delle famiglie*

A partire dalla seconda metà degli anni '90 tutti i paesi della Ue15 ed alcuni nuovi Stati membri hanno prodotto tavole di tipo NAMEA, nelle quali ad alcuni aggregati economici particolarmente significativi (relativi a produzione, valore aggiunto, consumi intermedi, occupazione, consumi finali) vengono accostati indicatori fisici di pressione ambientale, in particolare relativi alle emissioni di inquinanti atmosferici<sup>24</sup>. I dati economici e i dati ambientali sono disaggregati per attività economica e funzioni di consumo delle famiglie.

Dal 2006 l'Eurostat raccoglie e diffonde dati in cui il gettito delle quattro tipologie di imposte ambientali - energia, trasporti, inquinamento, risorse<sup>25</sup> - viene disaggregato secondo la stessa articolazione per attività economica e funzioni di consumo delle famiglie proposta a livello europeo per la NAMEA.

<sup>24</sup> Per maggiori dettagli si rimanda ai dati NAMEA per l'Italia diffusi regolarmente dall'Istat, disponibili sul sito <http://www.istat.it/conti/ambientali/>.

<sup>25</sup> I dati raccolti dall'Eurostat includono a partire dal 2009 il gettito delle imposte gravanti su petrolio e gas, precedentemente escluso dalla rilevazione (cfr. Nota 9).



#### 4. Le imposte ambientali e gli aggregati del SEC95 relativi a imposte e contributi sociali

Il SEC95 distingue tre categorie di imposte (tra parentesi vengono riportati i codici SEC 95):

- Imposte sulla produzione e sulle importazioni (D.2);
- Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc. (D.5);
- Imposte in conto capitale (D.91).

Le *imposte sulla produzione e sulle importazioni* (D.2) vengono distinte in:

a) imposte sui prodotti (D.21), che comprendono i prelievi unilaterali obbligatori operati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'Unione europea sulla produzione e lo scambio di beni e servizi; sono incluse, in particolare:

- (1) imposta sul valore aggiunto (IVA) e imposte similari (D.211)
- (2) imposte e dazi sulle importazioni esclusa IVA (D.212)
  - dazi sulle importazioni (D.2121)
  - imposte sulle importazioni esclusi i dazi sulle importazioni e l'IVA (D.2122)
- (3) imposte sui prodotti escluse le imposte sulle importazioni e sul valore aggiunto (D.214);

b) altre imposte sulla produzione (D.29)<sup>26</sup>.

Le *imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc.* (D.5), che includono principalmente tutti i pagamenti unilaterali obbligatori riscossi periodicamente dalle amministrazioni pubbliche o dal resto del mondo sul reddito e sul patrimonio delle unità istituzionali, nonché talune imposte periodiche che non sono basate né sul reddito né sul patrimonio, si suddividono in:

- a) imposte sul reddito (D.51);
- b) altre imposte correnti (D. 59).

Le *imposte in conto capitale* sono 'percepiti' a intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto posseduti dalle unità istituzionali o sul valore dei beni trasferiti dalle unità istituzionali per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti.

A fini di analisi il gettito delle imposte ambientali viene rapportato al *totale delle imposte e contributi sociali* definito come somma dei due aggregati seguenti:

- totale imposte (D.2 + D.5 + D.91)
- contributi sociali effettivi obbligatori:
  - contributi sociali effettivi obbligatori a carico dei datori di lavoro (D.61111)
  - contributi sociali obbligatori a carico dei lavoratori dipendenti (D.61121)
  - contributi sociali obbligatori a carico dei lavoratori indipendenti e delle persone non occupate (D.61131)

<sup>26</sup> Questa sotto-categoria comprende 'tutte le imposte prelevate sulle imprese a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione, indipendentemente dalla quantità o dal valore dei beni e servizi prodotti o scambiati' (cfr. European system of accounts – ESA 1995, Eurostat, Luxembourg, 1996, § 4.22); sono incluse in particolare "le imposte sull'inquinamento provocato dalle attività di produzione: si tratta delle imposte gravanti sulle emissioni o sullo scarico nell'ambiente di gas o liquidi nocivi o altri prodotti dannosi; non sono inclusi gli importi corrisposti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti o delle sostanze nocive da parte delle autorità pubbliche in quanto costituiscono consumi intermedi delle imprese" (cfr. European system of accounts – ESA 1995, Eurostat, Luxembourg, 1996, § 4.23 f).